

Articolo tratto dal numero 1 -Dicembre 2007 -Anno I- de <http://www.lascuolapossibile.it>

Cosa "manca" alla scuola per lavorare diversamente?

Gli ingredienti fondamentali per fare una scuola diversa

Parliamo di... - di Zeus Natalina Giovanna



In una prospettiva di potenziale arricchimento formativo, seguendo le nuove indicazioni ministeriali, dove la centralità della persona diviene uno dei punti cardine dell'azione educativa e non si intende tralasciare l'importanza di garantire un percorso formativo adeguato alle specifiche esigenze di ognuno, cercando di promuovere svariate occasioni di esperienze e apprendimenti, ci si chiede : **"cosa fa" una scuola diversa?** Solo progetti e attività diversificate? Non credo!

Alla luce di alcuni anni trascorsi in una scuola "intelligente", il 196° Circolo didattico di Roma, dove si ragiona sul "teaching - schooling - learning (pratica dell'insegnamento - organizzazione della scuola -modalità d'insegnamento), che conosce il ruolo attivo del soggetto che apprende e l'importanza appunto dell'organizzazione (*perché c'è grande libertà lì dove c'è grande organizzazione*), credo di aver ampliato la mia visione di educatrice.

Noi docenti possiamo contribuire alla formazione dell'identità del bambino proponendo un ambiente accogliente, che risponda alle sue esigenze, per permettere al talento che è in ognuno di esprimersi e questo, di solito, avviene più facilmente in un ambiente stimolante dove la scelta dei progetti è ragionata su più fronti.

La ricerca e la sperimentazione sono una risorsa importante per una scuola aperta e dinamica, che sa usufruire di tutte le opportunità offerte, che vanno utilizzate.

Ma anche **la flessibilità** diviene presupposto fondamentale per creare armonia: flessibilità di venirsi incontro, di avere una visione più ampia e non solo personale che premetta di cogliere tutti gli elementi, che ci consenta di aprire le porte delle nostre aule e fare attività interessanti e idonee ai bambini senza sentirle come un "in più" ma come un "anche" della propria programmazione, unico o almeno obiettivo prevalente che ci dovrebbe accomunare e farci superare le difficoltà o le resistenze personali. Credo che non sia sufficiente essere attenti e scrupolosi solo con le indicazioni ministeriali a livello cartaceo... fare davvero per realizzare concretamente.

L'organizzazione di una scuola diviene fondamentale per creare un percorso educativo adeguato: i momenti di incontro fra colleghi (forse magari troppi!) ma ti aiutano a lavorare meglio, a fare di più, avere più tempo per riflettere insieme, programmare e seguire di più gli alunni e l'organizzazione di una scuola che deve crescere e cambiare e adattarsi agli alunni.

E per finire credo che l'elemento fondamentale e necessario per far sì che una scuola lavori diversamente è **la collaborazione, lo scambio, la creazione di un gruppo di colleghi, che ragionano insieme, si confrontano, elaborano e creano insieme!**

Unire le forze e le risorse questo fa la differenza!

Il fatto di vedere ogni insegnante come una risorsa, in grado di contribuire nel gruppo classe e nella realizzazione del percorso individuale, del gruppo e di tutto l'istituto: in una scuola intelligente non esistono insegnanti di serie B, nemmeno quelli di sostegno!

Ciò che non trovo adesso è un gruppo...

Natalia Zeus Docente di sostegno I.C. S. Angelo di Brolo - Messina